



PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

Motus Vivendi & Philosophandi



Club COMO - Notiziario n. 01 - gennaio 2023

Club n. 015 (I) Fondato nel 1954 - Area2 Lombardia
Gemellato con i Club della Regione Insubrica Lecco, Lugano, Malpensa e Varese

SOMMARIO

Pag. 1 – Convocazione Assemblea di gennaio

Pagg. 2,3 – Cena degli auguri di Natale: 33esimo Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private

Pag. 4 – Rassegna stampa Premio

Pagg. 5, 6, 7 – Accoglienza, convivialità, ospiti e saluti finali

Pag. 8 – Patrocini; Festa dello sport Alzate Brianza

Pag. 9 – 150 anni sport comense al Teatro Sociale di Como

Pag. 10 - Soci Club - Emozioni

Pag.11 - Presenze dei nostri soci sulla stampa o su media e network

Pag. 12 - Gemellaggio Insubria

Pag. 13 - Dal Distretto Italia e dalla Rivista del P.I.

Pag. 14 - Fondazione Domenico Chiesa - Campionati di sci P.I.

Pagg. 15, 16, 17 - Vittorio Adorni ci ha lasciato (Ricordi di Zappelli, Santini e Monego)

Pagg. 18, 19 - Amarcord

Pag. 20 - Commissioni, recapiti del Club, "Chi collabora con noi"



PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT
CLUB COMO

Avviso ai soci:

**- ai sensi dell'art.16 dello Statuto –
il Consiglio direttivo comunica che**

Giovedì 12 gennaio 2023

**si terrà, alle ore 19.30 in prima convocazione ed
alle ore 20.00 in seconda convocazione**

L'ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Tutti i particolari nella comunicazione inviata dalla Segreteria

CENA DEGLI AUGURI DI NATALE

15 dicembre - In un clima di festosa condivisione di valori e progettualità, nella splendida sala del Palace Hotel, si è svolta la cena degli auguri di Natale del Panathlon Club Como.

Allietata dalla presenza del presidente del Consiglio Regionale della Lombardia **Alessandro Fermi**, del Sindaco della città **Alessandro Rapinese**, di **Guido Stancanelli**, District Manager di Banca Generali Private, e di altre personalità pubbliche e degli ospiti dei soci, si è festeggiata **Carolina Molteni** con l'assegnazione del 33esimo premio PANATHLON GIOVANI BANCA GENERALI PRIVATE.

A conclusione, dopo lo scambio di doni, il presidente **Edoardo Ceriani** ha lanciato l'appuntamento di gennaio e augurato serene e liete festività.

33esimo PREMIO PANATHLON GIOVANI BANCA GENERALI PRIVATE



La consegna del Premio, avvenuta durante la Cena degli Auguri di Natale, è stata preceduta dalla presentazione nella splendida sede vista lago di Banca Generali private (foto a lato), che da anni sostiene la borsa di studio.

Comunicato stampa del 13 dicembre:

È **Carolina Molteni** la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali private per lo sportivo studente che meglio si è comportato a scuola e sui campi di gara nel 2022. L'atleta classe

2006 dell'AG Comense - campionessa italiana sui 400 e 300 ostacoli - è studentessa del Setificio di Como e succede ad Angela Casarola, premiata nel 2021, e Giulio Campioni, nel 2020, in un albo d'oro di altissimo spessore, con tanti ragazzi che poi si sono affermati nelle relative discipline.

“Per noi - ha detto Edoardo Ceriani, presidente del Panathlon Club di Como - si tratta di uno dei momenti più importanti e coinvolgente dell'anno panathletico, perché ancora una volta riesce a coniugare al meglio il rapporto tra club, territorio, mondo della scuola e dello sport. Personalmente sono molto contento del fatto che nel mio triennio di presidenza si siano distinti giovani di tre discipline diverse, come canottaggio, lotta e, adesso, atletica leggera”.

“Grazie a Panathlon Como - ha detto Guido Stancanelli, responsabile di Banca Generali private - riusciamo a mantenere anche quest'anno un collegamento con il territorio e con il mondo della scuola e dello sport, che sono ambiti fondamentali della crescita di un giovane e che devono continuare a dialogare tra loro anche grazie a iniziative come questa. Per noi, investire sul capitale umano vuol dire continuare in quel lavoro di squadra che dietro di sé ha una componente importante come quella della famiglia”.

“Anche questa volta - spiega Davide Calabrò, presidente della Commissione Premio Giovani del Panathlon - non è stato facile designare il vincitore, vista l'elevato livello dei tanti curricula sportivi e scolastici arrivati. Per Carolina, oltre agli eccellenti risultati in pista, fondamentale è stato il netto miglioramento in termini di giudizio tra il primo e il secondo quadrimestre”.

Ed eccola qui, la vincitrice 2022. “Non me l'aspettavo - ha detto Molteni - e quando mi è stato comunicato per me si è trattato di una grande gioia, che mi ripaga dei tanti sacrifici per fare combaciare studio, allenamenti, gare e tempo libero. Dedico questo premio alla mia famiglia, che mi è sempre stata al fianco condividendo tutti i miei sforzi e a tutti gli amici, che mai mi hanno fatto mancare appoggio”.



GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022
Hotel Palace, Como

Il momento della consegna del
Premio
Panathlon Giovani
Banca Generali Private
a **Carolina Molteni**



LA PROVINCIA
MERCLEDÌ 14 DICEMBRE 2022

Como 23

Atleta e studentessa Il premio Panathlon a Carolina Molteni



Edoardo Ceriani, Carolina Molteni, Davide Calabrò e Guido Stancanelli

Il 33° premio Panathlon Giovani Banca Generali Private è stato vinto da **Carolina Molteni**, sedicenne di Lipo, che nello scorso giugno si è laureata all'Arena di Milano campionessa italiana Allieve nei 400 ostacoli con la Comense. L'ambito riconoscimento – assegnato dal Panathlon cittadino – che omaggia l'atleta che nell'anno ha conseguito ottimi risultati sportivi accompagnati da egregi impegni scolastici, ha visto trionfare la quattrecentista e studentessa del Setificio.

Nella sede di Banca Generali Private, il primo a prendere la parola è stato **Davide Calabrò**, presidente della commissione del Premio Giovani, che ha sottolineato la difficoltà nell'assegnare il riconoscimento per la moltitudine di valide candidature ma su come si sia optato per Carolina per «il miglioramento scolastico avuto tra il primo e secondo quadrimestre e, ovviamente, per i risultati sportivi ottenuti». Il microfono è andato in seconda battuta a

Guido Stancanelli, presidente di Banca Generali Private: «Certi risultati si possono ottenere facendo gioco di squadra. Oltre al grande impegno di Carolina, i genitori e le famiglie sono fondamentali per seguire ed educare i figli a raggiungere certi risultati».

Così **Edoardo Ceriani**, presidente del Panathlon di Como: «Questo premio è divenuto un appuntamento storico. Tanti dei ragazzi che hanno ricevuto questo riconoscimento hanno sfondato nel mondo dello sport essendo stati in precedenza ottimi studenti. Due anni fa è toccato a un canottiere, nel 2021 a una lottatrice, oggi a una quattrecentista. Colpiamo sia sport di nicchia sia la regina delle discipline». Emozionata, si è poi espressa Carolina Molteni: «Quando ho saputo della vittoria ero stupita, tutti i sacrifici fatti sono valsi qualcosa. Dedico il premio alla mia famiglia per seguirmi ha fatto tanti sacrifici e ai miei amici, da sempre vicini».

Jacopo Gandola

Asso Web TV
16 h · 10

È Carolina Molteni la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private per lo sportivo studente che meglio si è comportato a scuola e sui campi di gara nel 2022. L'atleta classe 2006 dell'AG Comense – campionessa italiana sui 400 e 300 ostacoli – è studentessa del Setificio di Como e succede ad Angela Casarola, premiata nel 2021, e Giulio Campioni, nel 2020...

ASSOWEBTV.COM
Premio Panathlon, vincitrice 33 Giovani Banca Generali Private - Asso Web TV
È Carolina Molteni la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private per lo sportivo studente che meglio si è comportato a scuola e sui campi di gara nel 2022. L'atleta classe 2006 dell'AG Comense —...

CIAO COMO

Brava a scuola e professionista sui campi di atletica: premio Panathlon giovani per Carolina Molteni

È Carolina Molteni la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private per lo sportivo studente che meglio si è comportato a scuola e sui campi di gara nel 2022. L'atleta classe 2006 dell'AG Comense —...

NEWS

Il premio Panathlon Giovani a Carolina Molteni, promessa dell'atletica leggera

È Carolina Molteni la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private. Un riconoscimento assegnato allo sportivo studente con il miglior comportamento a scuola e sui campi di gara nel 2022. L'atleta classe 2006 della Comense – campionessa italiana sui 400 e 300 ostacoli – è studentessa del Setificio di Como e succede ad Angela Casarola, premiata nel 2021, e Giulio Campioni, nel 2020.

Sport Como

Panathlon Club Como
19 h · 15
COMUNICATO STAMPA.
È Carolina Molteni la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private per lo sportivo studente che meglio... Altro...

<https://www.lancosport.it/verna.aspx?topo=34188>

Como, Mar 13 Dicembre 2022

Panathlon Club Como, Carolina Molteni si aggiudica il trentatreesimo Premio Giovani

Lipomese e quattrecentista della Comense: grandi risultati nello sport e a scuola

Il trentatreesimo Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private è andato a Carolina Molteni, Lipomese, classe '06, Carolina, atleta della Comense lo scorso giugno ha trionfato all'Arena di Milano nei 400 ostacoli ai Campionati Italiani Allieve di atletica leggera.

Il premio, attribuito dal Panathlon cittadino e da Banca Generali Private, premia l'atleta che nell'anno ha accompagnato a grandi risultati sportivi un ottimo andamento scolastico. La Molteni, studentessa del Setificio, segue la lottatrice Angela Casarola, vittoriosa nel 2021, e il canottiere Giulio Campioni. Alla consegna del premio, avvenuta nella sede comasca di Banca Generali Private, ha preso parola Edoardo Ceriani, presidente del Panathlon Club di Como: «Sono molto contento del fatto che nel mio triennio di presidenza si siano distesi giovani di tre discipline diverse, come canottaggio, lotta e, adesso, atletica leggera».

Ha detto la sua anche la vincitrice del premio 2022, Carolina Molteni: «Quando mi è stato detto del premio per me si è trattato di un'immensa gioia. Dedico questo premio alla mia famiglia, che mi è sempre stata al fianco condividendo tutti i miei sforzi e a tutti gli amici, che mai mi hanno fatto mancare appoggio».

Da sinistra Edoardo Ceriani, Carolina Molteni, Davide Calabrò, presidente della commissione del Premio Giovani, e Guido Stancanelli, presidente di Banca Generali Private

Spazio Sport Web Brisanza & Comense

Win Can Tu.it

BASKET CALCIO PALLAVOLO PALLANUOTO RUNNER

INFORMATI - VINCI - SOSTIENI

La 33ª edizione del Premio Panathlon Giovani va a Carolina Molteni, ostacolista 2006 di A.G. Comense con davanti a sé una luminosa carriera.

Forse in pista ma forte pure sui libri. Un connubio perfetto che di certo non poteva passare inosservato al Panathlon di Como che quest'anno, come accade dal oltre tre decenni a questa parte, ha deciso di assegnare un premio a quel ragazzo (o ragazza) che più si è distinto in questo 2022 scolastico e sportivo. Una proclamazione che è avvenuta quest'oggi presso la Banca Generali Private del capoluogo lariano, istituto che da tempo sostiene questa iniziativa.

Larioin
1 h · 10

È Carolina Molteni la vincitrice della 33esima edizione del Premio Panathlon Giovani Banca Generali Private. Un riconoscimento assegnato allo sportivo studente con il miglior comportamento a scuola e sui campi di gara nel 2022. L'atleta classe 2006 della Comense – campionessa italiana sui 400 e 300 ostacoli – è studentessa del Setificio di Como e succede ad Angela Casarola, premiata nel 2021, e Giulio Campioni, nel 2020.

Grazie a **Panathlon Club Como** e al presidente **Edoardo Ceriani**.

Un grazie sentito anche alla stampa che ha seguito l'iniziativa.
<https://www.expansionetv.it/.../il-premio-panathlon-/>

Accoglienza, convivialità, ospiti e saluti finali



Cena degli Auguri di Natale

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022
ore 19.45 - Hotel Palace, Como









Festa dello Sport organizzata dal Comune di Alzate B.za il 20 dicembre 2022. All'evento hanno partecipato i giovani atleti aderenti alle società sportive presenti sul territorio.

Durante la serata è intervenuto il Mister Meo Sacchetti intervistato dal **nostro presidente Edoardo Ceriani**. Molteplici gli spunti di riflessione in ordine al ruolo dello sport e dell'atleta.

Tra i presenti anche i panathleti Renata Soliani e Maurizio Monego

Didascalie foto: n. 1 il saluto del sindaco Mario Anastasia; n. 2 il saluto del panathleta Niki D'Angelo nella sua veste di Delegato provinciale CONI; n. 3 il presidente Edoardo Ceriani; n. 4 Meo Sacchetti; n. 5 L'assessore allo sport Mattia Caldera consegna una targa al Presidente del Panathlon Como; n. 6 Daniela Maroni, panathleta, nelle sue vesti di Assessore alle Politiche sociali e del lavoro durante la premiazione di una società; n. 7 foto ricordo con un gruppo.



Una bellissima storia lunga 150 anni



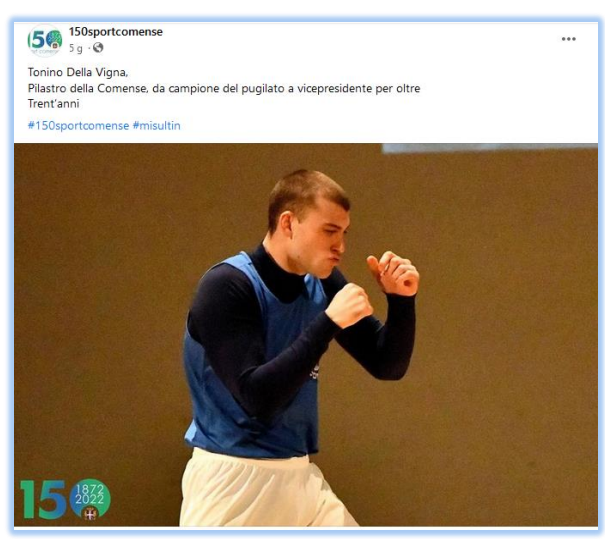
Il nostro Club, si è onorato di aver patrocinato la mostra di cimeli storici sportivi intitolata “150 anni di sport comense”, inaugurata il 12 novembre al Broletto di Como. Un’esposizione che è rimasta aperta fino al 27 novembre e che ha raccontato un secolo e mezzo di sport nella nostra città presentando il filo che lega la genesi della gloriosa Comense nel 1872 e le otto società poi nate a cascata dai colori nerostellati (vedi Motus Vivendi & Philosophandi n. 12/2022, pagina 7).

A conclusione del percorso, il 23 dicembre scorso al Teatro Sociale di Como gli organizzatori hanno offerto alla città uno spettacolo multimediale, interattivo, coinvolgente ed emozionante con testimonianze ed inserti inediti.



Da Sinistra Enrico Levrini e Guido Corti a Ciao Como il 21 dicembre per la presentazione dell’evento

Un viaggio nel tempo nato da un’idea di **Guido Corti**, panathleta e presidente della Comense, e dall’esperienza di **Enrico Levrini**, anch’esso socio Panathlon Club Como, che nella sua veste di esperto ha curato tutti gli aspetti storici della rappresentazione, dall’atto di fondazione della prima società sportiva cittadina, la “Società Comense di Ginnastica e Scherma” del novembre 1872, passando dalle gesta di campioni comaschi come Alfredo Galli, Liliana Ronchetti e Antonio Spallino, attraversando due guerre mondiali e 32 olimpiadi ed arrivando fino a Viviana Ballabio e Arianna Errigo.



È stata celebrata la storia dello sport nella nostra città in modo assolutamente inedito. Attraverso video, animazioni, recitazioni, foto, campioni e campionesse attuali e degli anni passati, si è messo in evidenza sia l’ardore dei fondatori che la passione di chi - sia della Comense che delle società “comensi”, nate dalla casa madre nel 1872 e che poi, attraverso i Dirigenti, hanno fondato diverse sezioni e varie società autonome di prestigio - ha dato vita e continuità allo sport comasco.

Un momento speciale che, per la Comense, ha rappresentato anche il ritorno al Teatro Sociale dopo 150 anni dalla sua fondazione proprio nei locali dove vide la luce.



17 dicembre – “Se oggi Sofia Goggia è riuscita a mettere a segno l’ennesima impresa di una carriera pazzesca a 24 ore dall’intervento chirurgico, il merito è anche e soprattutto del nostro socio **Andrea Panzeri**, che è riuscito in un autentico miracolo clinico e psicologico - le parole del presidente Edoardo Ceriani - Così, a nome di tutto il club, mi sento di fare al “doc” (che nella foto allegata sta urlando in basso a destra) i più grandi complimenti per un risultato che ha avuto una grandissima eco nazionale e internazionale. Il tutto nella speranza che possa darci la stessa... mano nell’allestire la squadra per i Campionati internazionali Panathlon di sci a marzo a Bormio. Se poi un giorno volesse anche regalare al Panathlon di Como pure un’ospitata della campionessa, noi saremmo disposti a fare follie...

Bravo, Andrea.

Edoardo

Ps - Un bel po’ di meriti di questi successi anche a **Claudio Pecci** e **Mapei Sport**, che lui dirige e che da sempre sono al fianco delle Nazionali: altra soddisfazione per il club”.

48 Sport

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2022

«Vi racconto i miracoli di Goggia»

Sci. Il medico comasco Andrea Panzeri, dello staff azzurro, a fianco di Sofia nell’episodio della frattura alla mano «Si è rotta, è stata operata, e ha corso solamente 24 ore dopo l’incidente: vincendo. Questa ragazza è speciale»

LUCA PINOTTI
COMO

Vincere una gara di sci con una mano rotta, operata nemmeno 24 ore prima. Non ci sono più parole per l’incredibile Sofia Goggia, ancora una volta capace di andare oltre i limiti pur essere in gara. E al suo fianco, come sempre in questi casi di recuperi-record, c’è l’ortopedico comasco Andrea Panzeri, presidente della commissione medica della Fisi, che l’ha operata alla clinica La Madonnina.

Frattura

Sofia Goggia si era fratturata la mano a Saint Moritz venerdì nel corso della discesa libera. Si è organizzato un ritorno a Milano con elicottero e auto, un’operazione in fretta e furia (insette vite placche) e l’immediato ritorno a Saint Moritz per la seconda discesa libera. Dando a lei la scelta su cosa fare, una volta in pista: l’azzurra alla fine ha deciso di partecipare alla gara, vincendola.

La Goggia è un’atleta che non finisce mai di stupire. Lo scorso febbraio, alle Olimpiadi di Pechino, era tornata - conquistando l’argento nella libera - a soli 23 giorni dall’infortunio dopo

«Fa il paio con l’altro recupero choc per le Olimpiadi»

Alla fine mi ha detto: «In fondo ci siamo anche divertiti»

una caduta: trauma distorsivo al ginocchio sinistro e piccola frattura del perone.

«È un’atleta che sa stringere i denti, che ha grandissime motivazioni e ne sa sempre trovare di nuove. Ed evidentemente ha una soglia del dolore molto alta - spiega il dottore Panzeri - dà l’impressione che ogni infortunio la carichi di energia nuova».

E Panzeri, in Fisi dal ’99, conosce bene la campionessa, vien da dire ogni suo muscolo e osso: «La sua carriera è costellata di infortuni da cui però si è ripresa, peraltro anche in momenti importantissimi del suo percorso o della stagione».

L’ultimo, dopo l’infortunio a Saint Moritz: «Non vale dire “è solo un infortunio alla mano”... L’impresa di operarsi e di tornare in pista il giorno dopo è stata clamorosa. Si è fatta male alle 11.30, si è messa in viaggio, metà in elicottero e metà in auto, è stata operata e il mattino dopo, stringendo i denti e ha vinto».

E ne è valsa la pena: «Questa vittoria non è un oro alle Olimpiadi, ma è fondamentale per la classifica di Coppa del Mondo. Il quinto posto ottenuto poi nel SuperG il giorno dopo ancora, conferma suo valore di atleta e tutta la carica agonistica che la anima».

Parere

Dietro a ogni sciatore di punta, c’è sempre la supervisione di Panzeri. Con la Goggia il rapporto è speciale, dopo la gara c’è stato un bellissimo abbraccio tra i due: «La fiducia è stata costruita nel tempo, insieme, inoltre lei è bella da gestire perché si fida. Il fatto che lei poi riconosca i meriti e ringrazi sempre tutti pubblicamente è davvero appagante: sono medaglie. Alla fine mi ha detto: “in fondo ci siamo anche divertiti”».

Tra l’infortunio al ginocchio



Sofia Goggia con il medico comasco Andrea Panzeri della Nazionale italiana

e questo alla mano, però, “vince” ancora il recupero per poter partecipare alle Olimpiadi: «L’altro è stato più clamoroso, questo più “spettacolare” nella sua rapidità. Si è rimessa sulla neve per sfrecciare a 100 all’ora, senza poter stringere il bastoncino. Incredibile».

Per queste avventure, ammette Panzeri, sono arrivate in passato anche delle critiche: «A qualcuno sono sembrate scelte estreme. Ma mi prendo la responsabilità, sono presidente della commissione medica, rispondo a un presidente federale e garantisco la regolarità dal punto di vista sanitario. Non per vantarmi, ma nessuno meglio di me conosce questo mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La donna dei record Sulle piste e in infermeria

Sofia Goggia è la donna dei record. Bergamasca, 30 anni, è stata la prima olimpionica in discesa libera nella storia azzurra e la prima sciatrice italiana della storia a essere salita sul podio in quattro diverse specialità - gigante, superG, discesa, combinata - nella Coppa del Mondo di sci alpino, grazie a 13 podi stagionali che le hanno permesso di superare un mostro sacro come Deborah Compagnoni.

E poi ancora un argento (in supergigante ad Are 2019), un bronzo (in gigante a St. Moritz 2017) ai Mondiali e due Coppe del Mondo di discesa libera (2017/18 e 2020/21). Numerosi gli infortuni da cui si è sempre rialzata, il primo a un ginocchio nel 2009. Nel 2020 ha inanellato lo storico poker di successi consecutivi in discesa libera prima dell’ennesimo stop nel 2021, che

le ha fatto saltare i Mondiali di Cortina. La scorsa stagione ha vinto sei gare sui vittorie in Coppa del mondo.

A 23 giorni dalle Olimpiadi di Pechino (avrebbe dovuto essere la portacolore dell’Italia) si è infortunata al ginocchio ma, con un recupero lampo, è partita per la Cina conquistando l’argento nel SuperG. Fino all’ultimo recupero-lampo, che l’ha riportata in gara a 16 ore dell’operazione alla mano, per una frattura scomposta del secondo metacarpo e una frattura della base del terzo metacarpo della mano sinistra.

L. Pin.

Como Nuoto, allenamenti al gelo Tutta colpa delle piscine chiuse

Sport e impianti. Chiasso ferma per manutenzione e Muggio ancora in attesa dei lavori Gli atleti e le atlete della società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive

Le piscine chiuse, gli allenamenti al gelo, le attività in condizioni proibitive... La società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...



Foto di un allenamento di nuoto con un salvavita.

Le Rane Rosa «Un disagio che ci renderà più forti»

Il gruppo di nuoto della società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...

Il gruppo di nuoto della società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...

Mario Bulgheroni

Il sindaco di Como, Mario Bulgheroni, è stato eletto sindaco della città...

«Da ogni famiglia 200 euro Così copriamo la piscina»

Il piano. La Como Nuoto ha ok per una struttura temporanea in viale Geno Lettera al Ignorini - Servono 30mila euro per una soluzione fino a marzo

Il piano. La Como Nuoto ha ok per una struttura temporanea in viale Geno Lettera al Ignorini - Servono 30mila euro per una soluzione fino a marzo...

Antonio Spallino

Il presidente della società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...

Piscina di viale Geno «Da lunedì coperta grazie alle famiglie»

Infatti oggi l'impianto deve ri-... La piscina di viale Geno coperta grazie alle famiglie...



Al momento in viale Geno ci si allena ancora nella piscina coperta.

Como Nuoto

La società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...

per quanto mi, finisco coperta

La piscina di viale Geno coperta grazie alle famiglie...

BASKET Pollini e Jurgita nella Hall of Fame

Catarina Pollini e Jurgita Streimikyte, due indimenticabili fuoriclasse della Comense, come avevamo raccontato, sono state elette nella Hall of Fame della Fiba a Ginevra. Alla cerimonia è intervenuto il comasco Guido Corti come ex dirigente della società nerostellata. s.c.e.

Guido Corti Enrico Levrini

La mostra sullo sport si sposta a teatro E c'è chi la vuole fissa

L'evento. Si è chiusa la rassegna sui 150 anni di storia Venerdì 23 dicembre una rappresentazione al Sociale «Se si trova lo spazio può diventare permanente»...

Enrico Levrini

La vita di Panathlon con i soci



La vita di Panathlon con i soci...

Campionato delle società sportive contro i ricarsi

«Dal Como donati» la sfida ai ricarsi più forti. Scatta il «ritiro invernale» per attrazzarsi e a marzo si scende in campo...

Marco Riva e Panathlon

La regola del gioco e i corsi per allenari



La regola del gioco e i corsi per allenari...

Como RICERCA DI SPALINNO

«Impianti sportivi, pochi e costosi»

La polemica. In città aumentano i costi di utilizzo, ma i centri esistenti sono malcurati e del tutto insufficienti. Dalla Fondazione comasca alle associazioni un appello: «Lo sport deve essere valorizzato, non ostacolato»

La polemica. In città aumentano i costi di utilizzo, ma i centri esistenti sono malcurati e del tutto insufficienti. Dalla Fondazione comasca alle associazioni un appello: «Lo sport deve essere valorizzato, non ostacolato»...

Niki D'Angelo

Il Coni: «In Italia siamo tra gli ultimi»

Il Coni: «In Italia siamo tra gli ultimi»...

Pelé al Sinigaglia con il suo Brasile Ma rimase in borghese (infornuto)

La storia. Il 9 maggio del 1963 la nazionale verdoro disputò un allenamento a Como Era la preparazione all'amichevole con l'Italia a San Siro. Ma "O Rey" non si cambiò nemmeno

La storia. Il 9 maggio del 1963 la nazionale verdoro disputò un allenamento a Como Era la preparazione all'amichevole con l'Italia a San Siro. Ma "O Rey" non si cambiò nemmeno...

54 Sport

«Dai Como, Dona per lo Sport!» Anche Cantù fra i sostenitori

«Dai Como, Dona per lo Sport!» Anche Cantù fra i sostenitori...

Panathlon

La polemica di Castelli parte dai nodati

La polemica di Castelli parte dai nodati...

Antonio Spallino

Antonio Spallino... Il presidente della società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...

Pelé al Sinigaglia con il suo Brasile Ma rimase in borghese (infornuto)

Pelé al Sinigaglia con il suo Brasile Ma rimase in borghese (infornuto)...

La polemica di Castelli parte dai nodati

La polemica di Castelli parte dai nodati...

«Dai Como, Dona per lo Sport!» Anche Cantù fra i sostenitori

«Dai Como, Dona per lo Sport!» Anche Cantù fra i sostenitori...

Panathlon

Panathlon... La società lariana costretti a fare attività in condizioni proibitive...

Panathlon Club Malpensa



Panathlon Club Lugano



Panathlon Club Lecco



Panathlon Club Varese



DAL DISTRETTO ITALIA

Su richiesta del Panathlon International Club di Agro Romano, il Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa ha inviato una comunicazione che annuncia che il "Panathlon Agro Romano" ha ottenuto di poter celebrare una S. Messa nella Basilica di San Pietro, per inaugurare il nuovo anno sportivo dopo il lungo periodo dovuto alla pandemia **sabato 21 gennaio 2023 alle ore 16:00**. "Sarà l'occasione - scrive il loro presidente - in cui il mondo dello sport potrà testimoniare la propria vicinanza alle Istituzioni nazionali e Internazionali impegnate per solidarietà e la pace nel mondo e in particolare verso gli accorati appelli di Sua Santità Papa Francesco e la Segreteria di Stato Vaticano. Durante l'omelia ci sarà un momento di raccoglimento per ricordare tutti coloro che hanno dedicato la loro vita alla diffusione dei grandi valori dello sport". **Antonio Spallino** è tra i panathleti che verranno citati.

Inoltre, per chi lo desiderasse, la cerimonia potrà essere seguita

in diretta Facebook sulla pagina "Panathlon Agro Romano"

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100057434619627>

DALLA RIVISTA DEL P.I. n 3/2022

Il Presidente **Edoardo Ceriani**, a nome dei soci tutti, ringrazia il Direttore della Rivista internazionale **Giacomo Santini** per l'attenzione dedicata al servizio etico presentato nell'articolo.



DISTRETTO ITALIA

Il Club di Como si conferma presente al top del ciclismo

Su questo magazine è già stato al centro di un articolo elogiativo il club di Como per essere riuscito ad inserirsi, con grande evidenza, tra gli organizzatori del Giro di Lombardia, la più importante classica di ciclismo professionistico che chiude la stagione in Italia, in ottobre.

Il logo è in bella mostra sulla locandina ufficiale, assieme agli enti territoriali, associazioni sportive e sponsor. In questo modo il Panathlon entra in una dimensione "viva" dello sport ai massimi livelli professionistici contribuendo alla conoscenza delle finalità del nostro movimento.

Questo modo di proporsi è oltremodo intelligente, anzi astuto, e si unisce ad altre iniziative organizzative dove il Panathlon è promotore in prima persona e finanziatore.

Ecco qui sta la grande differenza: al Giro di Lombardia il Panathlon non spende niente, tranne l'impegno e la fatica di alcuni panathleti che ben volentieri si inseriscono nei mille servizi di corsa che un evento così importante comporta.

E, come ricompensa, gli organizzatori dedicano a questa presenza ringraziamenti ufficiali e la dignità di partner privilegiati.

Tutti conosciamo le acrobazie che i club fanno sul piano finanziario per organizzare, di propria iniziativa, eventi capaci di evidenziare la propria esistenza ed i messaggi che si intendono lanciare sul mondo dello sport.

Imparate da Como: inseritevi su eventi di alto livello, al fianco di sigle prestigiose, al solo costo di un servizio etico e personale. Che è poi la nostra missione nello sport.



Lanciati due nuovi interessanti progetti



PANATHLON INTERNATIONAL
LUCIS IUNGIT



REGOLAMENTO Competizione Internazionale *Photo Contest 2023* Tema "IDENTITÀ e SPORT"

Regolamento e forum di iscrizione nel sito del P.I. (Fondazione Chiesa) o [cliccando qui](#)

2023 - Competizione internazionale di arte visiva sul Tema: "SPORT, MOUNTAIN & OLYMPISM – SNOW & ICE SPORTS"



FONDAZIONE DOMENICO CHIESA, PANATHLON INTERNATIONAL (**31 Paesi rappresentati**) e FICTS – Fédération Internationale Cinema Television Sportifs (**130 Nazioni affiliate**) insieme promuovono i valori olimpici e l'etica nello sport, organizzando un

nuovo **International Video Competition:**

"SPORT MOUNTAIN & OLYMPISM – SNOW & ICE SPORTS"

Il regolamento è visibile sul sito del Panathlon International [nella sezione "Fondazione Chiesa"](#).

DAL PANATHLON INTERNATIONAL



Il PI Club di Sondrio organizza i **Campionati di Sci Panathlon**, per lungo tempo organizzati dal Club di Trento, a loro gemellato. Dopo che La pandemia ha frenato, per due interminabili anni, ogni tentativo di concretizzare l'evento ora, finalmente, sotto il Patrocinio del Panathlon International, riparte!

La partecipazione è aperta ad ogni panathleta di qualsiasi nazionalità.

Il campionato si terrà da **domenica 5 a domenica 12 marzo** nella bellissima location di Bormio.

L'organizzazione ha chiesto, a chi è interessato a partecipare, di compilare un questionario ([clicca qui](#))

Per info, e-mail all'indirizzo: segreteria.sondrio@panathlon.net

VITTORIO ADORNI CI HA LASCIATO

Il 24 dicembre è mancato Vittorio Adorni, campione mondiale di ciclismo su strada nel 1968 e Presidente del Panathlon International dal 1996 al 2004.

Definito dal vescovo di Parma Mons. Enrico Solmi, al termine della preghiera che ha salutato a Parma il suo campione nella Chiesa del Santo Sepolcro, "Una persona affidabile e buona, un campione anche di umiltà", lo vogliamo ricordare come un amico vero, come persona che è nel nostro cuore per l'eccezionalità di aver conservato la sua semplicità schietta e accattivante nei più svariati contesti, riservando ai rapporti umani il giusto rispetto che ha sempre fatto di lui un grande uomo. Iniziamo col ricordo del Presidente internazionale Pierre Zappelli per proseguire poi con quello di Giacomo Santini e di Maurizio Monego.



Cari Amici,

la notizia della scomparsa di Vittorio Adorni ci ha profondamente sconcertati. Il Natale per ogni Panathleta è stato più triste. Ci siamo subito attivati con la Segreteria Generale e, grazie a Giacomo Santini e a Maurizio Monego per la Fondazione, abbiamo pubblicato immediatamente un Comunicato per manifestare il cordoglio ed il dolore di tutto il Panathlon International.

Ora, a funerali avvenuti in forma privata, sento il desiderio di condividere con voi il mio pensiero e le mie sensazioni per questa gravissima perdita che ha colpito il nostro Movimento e tutto il mondo sportivo.

Il Panathlon International piange la scomparsa di Vittorio Adorni.

Atleta di livello mondiale, ex campione del mondo di ciclismo, vincitore del Giro, rappresenta anche per i panathleti l'ex presidente del Panathlon International, che ha diretto dal 1996 al 2004. Avremo l'opportunità di tornare sulla carriera di quest'uomo così affascinante.

A livello personale, ho di lui un forte ricordo, gentile, attento e molto comprensivo. Ho avuto l'opportunità di conoscerlo come panathleta, ovviamente: è stato il mio primo Presidente del Panathlon International.

Va inoltre ricordato che Vittorio Adorni ha ricoperto posizioni di leadership anche nell'Unione Ciclistica Internazionale (UCI). Ha presieduto il Consiglio del ciclismo professionistico ed è stato membro del Comitato direttivo dell'UCI. Questo ci ha dato molte occasioni di incontro e il piacere di condividere momenti di amicizia nell'esercizio delle mie funzioni di Presidente della Commissione Licenze dell'Unione Ciclistica Internazionale.

La sua morte mi tocca molto da vicino. È una grande perdita per il mondo dello sport e per tutta la famiglia del Panathlon International.

Cari Amici, stringiamoci alla famiglia e al Club di Parma in questo doloroso momento. Rimarrà nel nostro cuore il suo valore, il suo sorriso e la sua grande umanità.

Buon fine anno da parte mia e della Segreteria Generale e un abbraccio a tutti voi.

Pierre Zappelli
Presidente





Il ciclismo ed il Panathlon International piangono la scomparsa di Vittorio Adorni, grande protagonista di una vicenda umana e sportiva che ha profondamente inciso in questi due mondi. Aveva 85 anni.

L'impegno che lo ha coinvolto maggiormente a "ruote ferme" fu nel Panathlon International, club service degli sportivi nel mondo, nel quale rivestì la carica di presidente internazionale per otto anni, dal 1996 al 2004. Il suo carisma di campione e di dirigente fecero crescere il movimento in numero di aderenti e

in considerazione da parte del Comitato Olimpico Internazionale. Nello sport della bicicletta lascia l'esempio di un campione autentico e gentile, professionista dal 1961 al 1970, capace di conquistare i massimi traguardi, come il Giro d'Italia nel 1965 e la maglia iridata di campione del mondo nel 1968 e rimanere profondamente modesto. Fu anche fortunato direttore sportivo di campioni come Eddy Merckx e poi intelligente commentatore televisivo al fianco di Sergio Zavoli e presentatore di un programma televisivo popolare con l'artista Liana Orfei.

Sempre per il ciclismo assunse incarichi sindacali come rappresentante del settore professionistico nell'ambito dell'Unione Ciclistica Internazionale. Fu impegnato anche in politica come assessore comunale allo sport nella sua città Parma. Ovunque ha lasciato l'impronta di una presenza appassionata e di una capacità di analisi serena, obiettiva e positiva di eventi sportivi o politici, con profondo rispetto per le persone e la verità.

Giacomo Santini

VITTORIO ADORNI CI HA LASCIATO

di Maurizio Monego



Adorni alla festa dei suoi 85 anni (dal sito di USSI)

Ha destato viva emozione e sincero dolore nel mondo dello sport e del ciclismo in particolare apprendere della scomparsa di Vittorio Adorni la Vigilia di Natale. Tutti i media hanno riportato con evidenza e partecipazione il ricordo del campione. Le sessanta vittorie da professionista fra il 1961 e il 1970, fra cui il Giro d'Italia nel 1965, ma anche i podi nelle grandi classiche: tre consecutivi alla Liegi-Bastogne-Liegi, il secondo posto alla Milano-Sanremo del 1964. L'argento mondiale nell'edizione 1964 di Sallanches, dietro a Jansen nella volata finale, diventò oro clamoroso al campionato su strada del 1968 corso a Imola. Quella cavalcata di 90 km da solo, fino a infliggere 9' 50" al belga Herman Van Springel, è entrata nella leggenda. Chi ne voglia sentire il racconto dalla viva voce di Vittorio può farlo collegandosi a

<https://www.gazzetta.it/Ciclismo/24-12-2022/ciclismo-morto-vittorio-adorni-campione-mondo-1968-4501672916401.shtml>

I rapporti di amicizia con Jacques Anquetil, la competizione con Eddy Merckx e Felice Gimondi e le sue doti di mediatore nella rivalità fra i due, che ebbe compagni di quadra, sono nel ricordo di tutti i commentatori. Le esperienze di opinionista e commentatore tecnico accanto a personalità come Sergio Zavoli e Adriano De Zan misero in luce la sua signorilità, il suo eloquio forbito ed elegante, competente e capace di spiegare con semplicità quanto accadeva in gara e nella testa dei corridori. "Aveva l'intelligenza di chi sapeva mediare, soprattutto la rarissima dote di chi sa indicare la via migliore senza fare il maestrino" ha scritto Giovanni Battistuzzi su *Il Foglio*, descrivendo "L'eccezionalità di Vittorio Adorni" per concludere l'articolo con: "Vittorio Adorni si è posizionato sempre al di là dei campioni, tra i grandi uomini".

Noi del Panathlon International le abbiamo conosciute bene queste sue doti durante gli otto anni della sua presidenza (1996-2004). Lo abbiamo conosciuto come vero amico, affabile, disponibile con tutti. Un aspetto signorile nel portamento, nello sguardo intenso dei suoi occhi azzurri. Quando parlava suscitava spontanea simpatia, per l'ironia e l'autoironia che solo i grandi campioni conservano dopo i successi. Vittorio sapeva esprimere e comunicare i valori appresi nella sua educazione e nel suo cammino per diventare campione e che ne hanno fatto un uomo vero. "Per la sua intelligenza ha sempre ricoperto incarichi straordinari, è stato un grande campione un grande uomo", ha scritto Davide Cassani.

Per queste ragioni Vittorio era amato da tutti. Lo è stato nel Panathlon International nei suoi anni di dirigente e negli otto anni di presidenza internazionale.

In occasione del Campionato mondiale di baseball che si svolse in Italia nell'estate 1998, si ritrovarono a Firenze quattro panathleti che rivestivano ruoli importanti nello sport mondiale: il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Juan Antonio Samaranch, Aldo Notari presidente della Federazione Mondiale del Baseball, Mario Pescante presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Primo Nebiolo presidente della Federazione Mondiale dell'Atletica e della Federazione Universitaria. Samaranch parlò anche di Panathlon International, a cui era fiero di appartenere. "Un movimento – disse – che negli ultimi anni ha ottenuto risultati importanti e un ampliamento notevole. Io stimo molto gli ex campioni che rimangono legati al movimento sportivo, soprattutto quando questo è inteso come fair play. In questo, Vittorio Adorni è un bellissimo esempio e io mi auguro che il Panathlon International con la sua guida realizzi altri sprint vincenti. I principi del Panathlon, la sua opera di giusta ma controllata esaltazione dei campioni di ieri e di oggi, sono vicini a quelli del CIO. Il Panathlon sta agendo in tutto il mondo con continuità e incisività. Fra i suoi soci ci sono quelli che contano nel mondo dello sport e anch'io mi vanto di appartenervi. In questo momento di particolare trasformazione del mondo sportivo, abbiamo bisogno di tutti quelli che credono fermamente nei principi dello sport e sotto questo aspetto Il Panathlon International corre in prima linea." (Rivista Panathlon International, n. 3/1998)

Con questo viatico, giunto al compimento del suo primo biennio di presidenza, avrebbe guidato il movimento panathletico per altri sei anni. Entrò a far parte della Commissione Cultura e Educazione Olimpica – oggi Commissione "Cultura Patrimonio Olimpico" – del CIO. Dal 2001 al 2012 fece parte dell'UCI Management Committee e ricoprì il ruolo di President of the Professional Cycling Council.

Del periodo della sua presidenza del Panathlon International conservo ricordi indelebili dei tanti incontri. A cominciare da quelli con i vertici della Biennale di Venezia che portarono alla collaborazione per la 49^a Esposizione Internazionale d'Arte "Platea dell'umanità" (2001), che inaugurò l'attività della Fondazione Culturale Panathlon International – Domenico Chiesa, voluta dal cofondatore del Panathlon e mecenate, a cui è dedicata, e dai Panathlon club del mondo. Erano i giorni del cinquantenario del Panathlon, nella città d'origine del movimento. La cerimonia celebrativa nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, vide un Vittorio Adorni commosso ricevere dalle mani del principe Alberto di Monaco, in rappresentanza di Jacques Rogge, il "collare" dell'Ordine Olimpico.



Accanto a Maria Giovanna Elmi, Vittorio Adorni indossa il collare dell'Ordine Olimpico conferitogli dal CIO, consegnatogli da Alberto di Monaco a nome del Presidente Samaranch.



La posa per i fotografi, esibendo la medaglia e il Diploma.

Le numerose frequentazioni, dal congresso internazionale di Basilea agli anni di collaborazione durante la presidenza di Enrico Prandi, che gli succedette, approfondirono la conoscenza con l'uomo Adorni, che aveva una dote rarissima: "una capacità straordinaria di stare al mondo, vivere il mondo, comprendere tutto quello che succede intorno in un baleno", sottoscrivendo quanto Battistuzzi ha scritto.

Il congresso internazionale di Parma (2005) da lui logisticamente organizzato, con la direzione culturale affidata ad Antonio Spallino, fu un altro momento in cui emersero le doti di generosità dell'uomo Adorni, che non si tirava indietro dal compiere servizi di supporto in puro spirito di volontariato.

Lascia un grande vuoto, Vittorio, che ho continuato a sentire in qualche telefonata e incontrato in occasione del Premio "I Campionissimi" (2021) di Alfredo Ambrosetti, suo grande amico. Resta l'esempio del suo impegno per diffondere cultura sportiva basata sul fair play e sulla lotta contro il doping e il ricordo dello spirito di amicizia che lo caratterizzava.

Anche il nostro sodalizio può rammentare con affetto momenti importanti in cui Adorni è stato col Club. Ne citiamo alcuni.

- Come pubblicato sul volume curato da Viscardo Brunelli “Panathlon Club di Como, Testimonianze di attività panathletica 1996-1999” lo ritroviamo ospite del sodalizio cittadino il 10 ottobre 1996. **Rodolfo Pozzi** per la prima volta presiedeva le riunioni in sostituzione di **Peppino Viganò**, assente quella sera e poi ammalato, e ha presentato l’illustre ciclista esibendo la prima pagina della **Gazzetta dello Sport del 1° settembre 1968** che titolava in grande **“Adorni cavalcata mondiale”** (Gazzetta che è nel suo archivio).



Panathlon, “Più impegno per lo sport”

(da “La Provincia” del 16 ottobre 1996)

I rally automobilistici alla ribalta del Panathlon nel convivio svoltosi al ristorante “Raimondi” dell’Hotel Villa Flori con la presenza del nuovo presidente internazionale **Vittorio Adorni**, ospite d’onore con il past president **Antonio Spallino**. All’estero il presidente **Peppino Viganò**, ha fatto gli onori di casa il vicepresidente **Rodolfo Pozzi**, che ha presentato i relatori: **Maurizio Verini**, già pilota ufficiale Fiat e campione italiano ed europeo degli anni 70, e il panathleta di Cernobbio **Maurizio Riva**, terzo nell’ultima edizione del “Villa d’Este” in veste di copilota dopo una attività più che ventennale da dilettante con significative affermazioni.

La serata ha assunto particolare rilevanza per la presenza di **Vittorio Adorni**, campione del mondo di ciclismo nel 1968 ad Imola ed ora chiamato a guidare il Panathlon International.

«Il mio obiettivo - ha detto il nuovo presidente - è di portare avanti il programma impostato da Spallino, facendo tesoro della sua esperienza. Bisogna essere molto uniti per diffondere gli ideali dello sport nel mondo. Dunque continuità sulla linea Spallino, pur nella diversità, per sfruttare al meglio le caratteristiche personali. Penso a iniziative per far conoscere il Panathlon al grande pubblico attraverso la televisione e i giornali, accentuando nel contempo il ruolo di club di servizio. Il Panathlon deve operare concretamente a vantaggio dello sport cittadino.»



(da sin.): il vicepresidente Enrico Prandi, la segretaria del P.I. Nicoletta Bena, il past president Antonio Spallino, il presidente del P.I. Vittorio Adorni, il consigliere Otto Bellwald e il segretario Siropietro Quaroni.
(Foto Maurizio Riva.)

Palazzo Cernezzi. Il Panathlon International si riunisce in Sala giunta.

(Da il “Corriere di Como” del 1 luglio 2000.)

Como - Il Comitato di presidenza del P.I., presieduto da **Vittorio Adorni**, si è riunito nella Sala Giunta Comunale su iniziativa e invito del sindaco **Alberto Botta**.



Rapallo, 4 giugno 2002 – Premio Comunicazione “Mario Viali” al Panathlon Como e al quotidiano La Provincia. È stato assegnato, come cita il regolamento, al mezzo di diffusione stampato che abbia dato il miglior contributo sul panathletismo, a favore dello sport e della comunità. Nella foto al centro il presidente internazionale **Vittorio Adorni** con la presidente **Renata Soliani** e il direttore del quotidiano **Gigi Riva**.

- Per i comaschi appassionati di ciclismo rimane indelebile la conclusione del **Giro di Lombardia del 1966** con la volata disputata sulla pista del **Sinigaglia** da campioni straordinari: Anquetil, Poulidor, Gimondi, Merckx, Dancelli e Vittorio Adorni. Fu Vittorio a entrare per primo nella pista. La lotta ingaggiata con Merckx e la vittoria di Felice Gimondi – allora compagno di squadra di Adorni in Salvarani - sono narrate nel libro di Adorni **“Il volo dell’Airone”** (pagg. 132 e 133 – foto a pag. 134).



È Felice Gimondi, quello di Gino, Adorni, a essere sulla pista con un gran fiato. Con questi ragazzi "vittorio" aveva lavorato i termini di lavoro del centro di "Mancini" della "Sogno".

- Infine, nel volume **“Panathlon Club di Como, Testimonianze di attività panathletica 2000-2003”** curato da Viscardo Brunelli, in più pagine si riporta l’evento del 27 aprile 2001 che ha visto il Club ospitare il Consiglio Centrale (ora internazionale) al gran completo. In quell’occasione Adorni riportò con simpatia l’emozione del momento sopra citato.

Al Panathlon una storica serata

La presidente Soliani ha radunato il Consiglio internazionale al gran completo. Il numero uno Adorni: «Como mi ricorda quell’arrivo con Merckx.»

(da *“La Provincia”* del 29 aprile 2001)

C’erano proprio tutti, l’altra sera al Palace Hotel, i componenti del Consiglio centrale del Panathlon International (presieduto dall’ex ciclista e iridato Vittorio Adorni) eccezionalmente intervenuti al convivio del Club di Como presieduto da Renata Soliani.

Emozionata, decisa e con una carica di naturalezza coinvolgente, il numero uno del Panathlon comasco non ha esitato a definire l’incontro “storico” anche perché confortato dalla presenza di numerose autorità internazionali (una nota in più per il decano brasiliano Henrique Nicolini), oltre al prefetto Guido Palazzo Adriano, al questore Oronzo Scoletta, al sindaco Alberto Botta e ai numerosi presidenti del 2° Distretto.



Insomma una vera e propria passerella d’eccezione riuscita grazie al gran lavoro del governatore del 2° Distretto **Giuseppe Gianduia** e alla grande caparbietà di **Renata Soliani**: *«Da tempo me la sognavo questa serata -ha detto con un filo di emozione- ed ora non posso che rivolgere un grazie enorme a tutti per la piena riuscita di questa forse irripetibile occasione.»*

Gli ospiti sono stati presentati uno ad uno con molta dovizia di particolari da **Antonio Spallino**, past-president del Panathlon International. *A cominciare dai vicepresidenti Enrico Prandi e Otto Bellwald, al segretario generale Siripietro Quaroni, per proseguire con i consiglieri Giancarlo Barberis, Cipriano Barreto, Rodolfo Carrera, Sebatião Corrêa, Victor De Donder, Antonio Lopizzo, Arrigo Marri e Salvatore Tornatore.*

Interessante è stato l’intervento del presidente **Vittorio Adorni** che ha relazionato sui lavori del consiglio in modo particolare sull’evoluzione dei mass-media nel mondo dello sport e sull’affermazione del fair-play soprattutto a livello giovanile.

→ *«Como è una città a cui sono molto legato anche se, quando correvo in bicicletta, non sono mai riuscito a vincere un Giro di Lombardia. Anzi mi ricordo un epilogo abbastanza “caldo” nel 1966.*

Arrivammo in pista al Sinigaglia in sei: io, Felice Gimondi, Merckx, Anquetil, Poulidor e Dancelli. Avevo tentato più volte di staccare i miei compagni di fuga senza riuscirci. All’ingresso in pista mi portai verso l’alto. Eddy cercò di infilarmi all’interno pur sapendo che non poteva superarmi in quel modo. Mi avvicinai allora decisamente al giovane belga e ci fu un deciso spalla contro spalla per quasi mezzo giro di pista. Alla fine ci ostacolammo a vicenda e lanciavi praticamente la volata a Gimondi che trionfò. Merckx era furioso e a ripensarci non ci scambiammo certo gesti di fair-play.

Con Eddy diventammo poi buoni amici e quando ci trovammo nella stessa squadra fui il primo ad aiutarlo a vincere il Giro d’Italia.»

Marco Corti



Biennio 22/23 - COMMISSIONI



Commissione cultura – *Presidente:* Claudio Pecci. Componenti: Giovanni Porta, Manlio Siani e Lorenzo Spallino.



Commissione etica e fair play – *Presidente:* Roberta Zanoni. Componenti: Mauro Consonni, Fabio Gatti Silo, Gian Luca Giussani, Pietro Masciadri, Fabrizio Puglia e Luciano Sanavio.



Commissione etica per la vita e sport sostenibile – *Presidente:* Achille Mojoli. Componenti: Alessandro Donegana, Mariapia Roncoroni, Renata Soliani e Alberto Urbinati.



Commissione eventi – *Presidente:* Giuseppe Ceresa. Davide Calabrò e Lorenzo Longhi.



Commissione giovani, scuola e educazione – *Presidente:* Mariapia Roncoroni. Componenti: Enrico Levrini, Elisa Morosi, e Renata Soliani.



Commissione immagine e comunicazione – *Presidente:* Renata Soliani. Componenti: Enrico Levrini, Patrizio Pintus e Rodolfo Pozzi.



Commissione impianti sportivi e rapporti con la pubblica amministrazione – *Presidente:* Niki D'Angelo. Componenti: Massimo Aiolfi, Guido Bruno, Mario Bulgheroni, Angelo Gaffuri, Enzo Molteni e Fabrizio Puglia.



Commissione nuovi soci – *Presidente:* Pierantonio Frigerio. Componenti: Marino Maspes e Giovanni Tonghini.



Commissione Premio Panathlon Giovani – *Presidente:* Davide Calabrò. Componenti: Patrizio Pintus, Alessandro Saladanna e Giovanni Tonghini.



Commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione *Presidente:* Claudio Vaccani. Componenti: Luigi Colombo, Enrico Dell'Acqua, Tom Gerli, Marta Labate ed Enzo Molteni.



2022 -2023

Presidente
Edoardo Ceriani

Past President
Achille Mojoli

Consiglieri

Guido Bruno
Davide Calabrò

Giuseppe Ceresa
(Vicepresidente)

Niki D'Angelo
Gian Luca Giussani
(Tesoriere)

Luciano Sanavio
(Vicepresidente e Segretario)

Claudio Vaccani

Fabio Volonté

Roberta Zanoni

(Cerimoniera)

Collegio di Revisione
Contabile

Rodolfo Pozzi
(Presidente)

Erio Molteni
Giovanni Tonghini

Collegio Arbitrale

Claudio Bocchietti
(Presidente)

Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli

Notiziario a cura
di Renata Soliani

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER



SERVICE PARTNER



Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Luciano Sanavio:
studio.sanavio@studiosanavio.it

